

MENU PRINCIPALE

[HOME](#)

[LE NOSTRE MOSTRE](#)

[MOSTRE IN ABRUZZO](#)

[MOSTRE IN ITALIA E
NEL MONDO](#)

[ARTICOLI-INTERVISTE
DI PAOLO DI
VINCENZO](#)

[RECENSIONI
CRITICHE DI
M.CRISTINA
RICCIARDI](#)

[CONTATTACI](#)

[LINK](#)

[CERCA](#)

INFO@ARTEABRUZZO.IT

LOGIN

Nome utente

Password

Ricordami

- [Password dimenticata?](#)
- [Nome utente dimenticato?](#)
- [Registrati](#)

VISITATORI ONLINE

Abbiamo 5 visitatori e
nessun utente online

CONTATORE VISITE

All 7249

VCNT - Visitorcounter



ArteAbruzzo on
Facebook

1983

Donato Di Zio a Firenze

| [Stampa](#) | [Email](#)

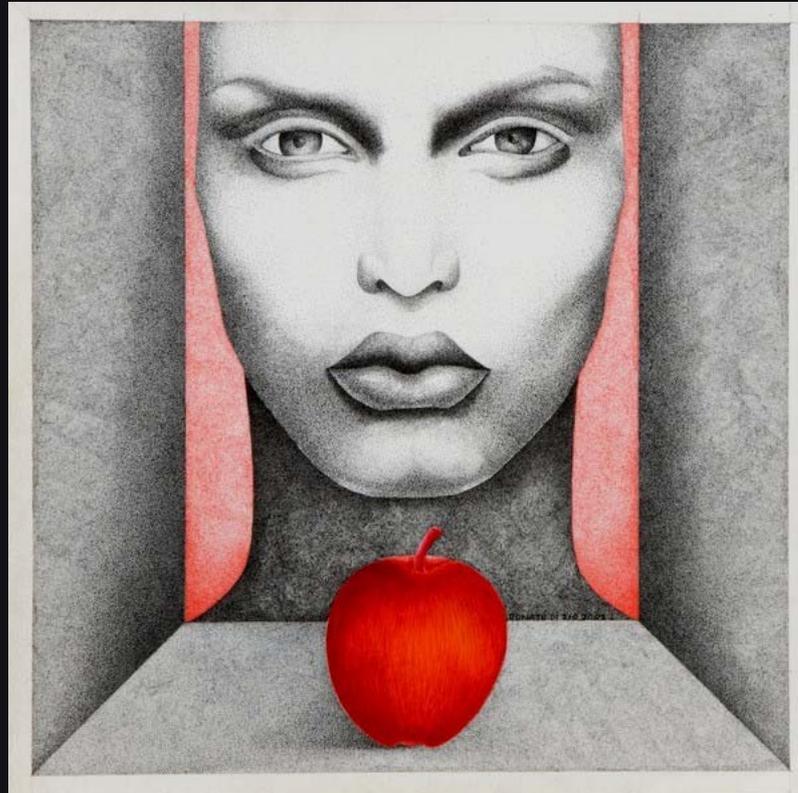
A cura di Gillo Dorfles

Dove Biblioteca Marucelliana, via Cavour, 43-45

Quando 15 settembre – 15 dicembre

Orari 8,30-18, lun-ven, sab e dom chiuso

Info 055 27221 b-maru@beniculturali.it



I golosi (Inferno, Canto VI), 2002

La Biblioteca Marucelliana di Firenze ospita una mostra dedicata a Donato Di Zio, artista tra i più interessanti delle nuove generazioni. Pittore, scenografo, grafico e costumista Donato Di Zio è un artista di talento verso il quale Gillo Dorfles, curatore della mostra e della relativa pubblicazione Mazzotta, da diversi anni dimostra una grande attenzione promuovendone l'opera. Sono presentati circa 40 lavori realizzati dagli inizi della sua carriera a oggi. La rassegna permette di apprezzare la rigorosa ricerca di Donato Di Zio, la cui creatività – dai disegni, alla grafica e al design – si manifesta sempre con forza e autonomia.

La mostra permette di avvicinare l'opera dell'artista nel suo complesso, toccando i punti salienti della sua carriera e focalizzando gli aspetti più attuali del suo lavoro, sempre coerentemente impostato in un intenso percorso di ricerca. Come sottolinea Gillo Dorfles, l'opera di Donato Di Zio si caratterizza per una "precisione e sottigliezza straordinaria", il suo segno-disegno ricostruisce una dimensione organica e biologica attraverso un modulo capace di manifestarsi con disinvoltura in ambito pittorico, grafico, plastico e decorativo. Con abilità micrografica Donato Di Zio codifica e reitera un codice simbolico fatto di segni, linee fluttuanti, forme sinuose animate da un'energia liberatoria ed enigmatica. Microscopici elementi organici generatrici di vita esprimono il senso del mistero dell'esistenza, l'artista controlla attraverso una solida capacità esecutiva un'espressione inconscia e vibrante da cui emergono in termini di sintesi i riferimenti iconografici cari all'artista. Rimanendo nell'ambito della grafica evidente il debito di riconoscenza nei confronti di artisti quali William Bradley, pioniere del gusto liberty in terre statunitensi, e Maurits Cornelis Escher da cui deriva la propensione alla reiterazione dell'elemento modulare espresso e sviluppato con variazioni infinite. Nell'ambito delle avanguardie, Donato Di Zio guarda con attenzione ai valori formali dell'astrattismo di Kandinsky, alle surreali suggestioni di Mirò, fino allo spazialismo di Fontana e le animate sculture metalliche di Calder. Pur nelle evidenti ancoraggio delle lezioni dei grandi del Novecento, Donato Di Zio esprime in totale libertà svincolata da correnti, un linguaggio autentico e personale, ricco di suggestioni dal forte impatto poetico ed evocativo.